Anno XXVIII — Lunedì 19 Novembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 276

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La situazione politica in Germania

Il cambiamento nella persona del Gran Cancelliere dell'impero, il differimento della convocazione del Parlamento e le cosidette leggi antirivoluzione hanno gettato i partiti parlamentari tedeschi nella più grande incertezza.

Sopratutto questa incertezza si manifesta a proposito dell'attitudine da assumersi in riguardo ai nuovi provvedimenti eccezionali che si crede siano già stati portati davanti al Consiglio federale e che si aspetta di veder resi di pubblica ragione al più presto.

In attesa di ciò e tanto per far qualche cosa si fanno discussioni e discorsi a base di induzioni quando non sono, come l'ultima concione del dott. Lieber, capo del partito del Centro, ed i più recenti articoli della stampa ultramontana, a base di personalità.

Ed infatti, mentre il dottor Lieber espresse il suo rammarico che un uomo come il conte Caprivi «che era onorato dai cattolici come un uomo onesto e cavalleresco» abbia rassegnate le proprie dimissioni, la stampa ultramontana dice apertamente che se col conte Caprivi al potere si potevano concedere al potere esecutivo certe larghe facoltà, colla certezza che esso non ne avrebbe abusato, la cosa cammina diversamente col principe Hohenlohe, che nessuno assicura che, sotto il pretesto di combattere il pericolo rivoluzionario, non si serva poi delle più larghe facoltà concessegli per sopprimere ogni leale opposizione.

Prima di concedere il suo appoggio al nuovo cancelliere, il partito ultramontano domanda delle formali assicurazioni; ed ognun vede come queste discussioni, le quali — per quanto presentate sotto il loro più seducente aspetto di garanzie a favore della libertà — si riducono in ultima analisi a mere personalità — se onorano altamente l'ex-cancelliere Caprivi, non fanno altrettanto onore ad un partito.

Ed infatti sta al Parlamento, a nessun altri che al Parlamento di fare che le nuove eccezionali misure — le quali, del resto, salvo pochi cambiamenti di secondaria importanza, gli verranno presentate nella stessa forma nella quale furono combinate coll'ex-cancelliere Caprivi, riescano, piuttosto che un complesso di facoltà in mano del potere esecutivo, vere e proprie e definite disposizioni di legge della cui interpretazione non possano e non debbano essere giudici che i magistrati, chiuso ben bene ogni adito anche alle interpretazioni troppo vaghe.

Ma accettata una logica così elementare, mancherebbero forse i temi che, come questo, di cui nessuno conosce ancora esattamente i limiti, si prestino a quell'acrobatico destreggiarsi di partiti e di uomini, così necessario in Germania, come in altri paesi, per dare prova di vitalità senza impegnare l'avvenire.

E così i nazionali liberali della Slesia e della Baviera in generale, continuano a dichiarare che essi non hanno nulla a che vedere colle leggi eccezionali, ed altri bavaresi a lasciar capire le loro buone disposizioni ad opporsi ai capi del loro partito della Germania del Nord, che le misure eccezionali chiedono da un po' di tempo ad alta ed energica voce, e i membri della Dieta dell'impero appartenenti alla Germania del Sud (sempre nazionali liberali) ad esprimere l'opinione che il loro partito darà il suo appoggio al governo nella questione delle leggi eccezionali.

Per questa incertezza che regna nei partiti e per varie altre ragioni ancora il differimento della convocazione del Parlamento è generalmente deplorato, e l'ultimo numero della *North German Gazzette* osserva, con più ragione che forse non paia, che questo stato di esitazione non può che indebolire le forze dello Stato in lotta per la moralità e l'ordine sociale.

La speranza di tutti è che il prossimo discorso del trono sia concepito in termini da escludere ogni possibilità di equivoco sulla politica che il Governo ha in animo di seguire.

Altra questione sulla quale, dopo quella delle leggi eccezionali, si esercita la pubblica opinione, è quella delle future relazioni della Germania colla Russia.

Si crede generalmente che, data la cordialità di rapporti che tra le due nazioni aveva saputo ricondurre l'ex-cancelliere Caprivi, le buone relazioni continueranno; ma l'Eremita di Varzin, che in fatto di relazioni colla Russia ebbe sempre fama di intendersi in modo piuttosto negativo, non manca di dare alcuni consigli col mezzo del suo solito organo: *Die Hamburger Nachrichten.*

Ed avverte che bisogna evitare di urtare la sensibilità russa per quanto ciò è compatibile cogli interessi tedeschi. Per esempio non bisognerà eccitare il dispiacere dello Czar con soverchi favori ai polacchi, o con troppo cordiali rapporti coll'Inghilterra, mettendosi così direttamente in urto cogli interessi russi.

Sopratutto non bisognerà immischiarsi negli affari interni della vicina dell'Est; così l'assolutismo dello Czar, il suo trattamento agli ebrei od ai tedeschi delle provincie russe del Baltico non dovranno essere oggetto di critiche acerbe; — belli e buoni consigli tutti, i quali hanno forse il solo torto di avere una certa tinta di remissività che se non è delle più conformi all'indole fierissima dell'ex-cancelliere di ferro, lo è forse anche meno al sentimento pubblico in Germania, il quale, se apprezza l'amicizia russa, comincia a lasciare scorgere che precisamente nell'ultima dolorosa occasione la stampa ha forse esagerato nelle espressioni di rammarico, lasciando adito ad interpretazioni che potrebbero giungere fino a trovare in quelle espressioni una certa punta di servilismo, del quale i tedeschi sono e vogliono essere pur affatto.

Vi sarebbe, è vero, da considerare nella questione un altro elemento «non trascurabile» cioè l'attitudine del nuovo Czar; ma i tedeschi, pratici anche quando fanno delle discussioni a vanvera, sanno troppo bene che chi ne sa di più circa le intenzioni di esso, sono quelli che non ne sanno nulla, e quindi fanno a meno anche di quell'elemento.»

Una spiritista smascherata

Si ha da Parigi in una corrispondenza:

Il celebre *medium* americano mrs. M. Williams era stato invitato dalla duchessa di Pomarè a tenere alcune sedute nel suo palazzo a Parigi per *materializzare* lo spirito della regina Maria Stuarda, per la quale la duchessa ha un culto speciale. Essendo la duchessa gravemente ammalata, la signora Williams si produsse in una casa privata dei Campi Elisi.

Grazie a un collaboratore della *Revue Spirite* ottenni un biglietto d'invito ad una seduta; per il quale pagai 10 franchi. La signora Williams aperse la seduta dichiarando ch'ella vive pel spiritismo, il quale è l'unica sua religione, l'unica sua filosofia. Aggiunse sperare che gl'invitati fossero tutti credenti; ad ogni modo quelli che non lo fossero, sarebbero divenuti tali dopo ch'ella avrebbe mostrato la *materializzazione* degli spiriti.

Le due lampade che si trovarono nella sala furono spente; fu lasciato ardere soltanto un lumicino, che si trovava dietro di noi, il cui vetro era coperto d'una penombra. La Williams, scomparve in una nicchia celata da un cortinaggio. Ad un un tratto dalla nicchia, che non aveva alcun ingresso, partirono alcune voci che si dichiararono spiriti. Poco dopo comparvero dinanzi al cortinaggio alcune figure bianche di fantasmi, che, dopo pochi minuti di permanenza in questo mondo, scomparvero.

Solo la figura di un ragazzino di cinque anni, che entrò in conversazione con due figure di donna, rimase. Il bambino doveva *materializzarsi* al punto da potere stringere la mano ad una delle donne.

Mentre gli spettatori attendevano ansiosamente il momento in cui il piccolo spirito, compiuta la sua *materializzazione*, avrebbe sporto una mano di carne e d'ossa come la nostra, accade una scena indescrivibile per tutti coloro che ne furono spettatori.

Quattro giovinotti irruppero nella stanza, si slanciarono sul bambino, su una delle figure di donna, che era apparsa vicino a lui, si gettarono sulla nicchia e ne estrassero a forza... uno spirito che si teneva celato. Un quinto intanto, scassinata la porta, portò nella stanza un lume. Gli spiriti così maltrattati si diedero a urlare come anime dannate; all'improvvisa luce apparvero non altri che la Williams, il suo segretario e una puppatola.

Seguì un baccano del diavolo; tutti gridavano e protestavano, poichè la luce si faceva contemporaneamente nella sala e nell'impostura della spiritista. La Williams (in mutande) e la bambola avevano sostenuto la parte delle due figure di donna e del bambino: le voci diverse non erano in realtà che una sola, quella della Williams, che è un bravissimo ventriloquo. I giovanotti che irruppero nella sala avevano un'altra volta assistito ad una di queste sedute, si erano convinti del ciarlatanismo della Williams, per la qual cosa decisero di giocarle il brutto tiro.

Dopo che la Williams si fu vestita alla meglio, gli spettatori si recarono da lei per domandare ciascuno la restituzione dei 10 franchi pagati, che a grande stenti poterono ricuperare. Alcuni pretesero 100 e più franchi, ch'essi avevano pagato alla Wiliams per sedute private. L'indignazione dei presenti era tale, che se la Williams e il suo segretario se la cavarono senza qualche legnata, fu proprio un miracolo.

Il terremoto in Sicilia e Calabria

Messina, 17. Iersera alle ore 19 è avvenuta una fortissima scossa di terremoto, che è durata dieci minuti secondi producendo un panico enorme. I cittadini si riversarono nelle vie gridando *ajuto*.

E' rovinato un pezzo della facciata del Duomo fra il terrore degli abitanti. In Piazza Porta Messina cadde il cornicione di casa Attanasio e sprofondò una soffitta.

La popolazione, in preda a una viva emozione, gremisce le piazze. Pattuglie di soldati perlustrano la città.

Dopo la prima scossa ne seguirono altre cinque.

Il terremoto fu avvertito a Caltagirone a Mottasanta Anastasia, a Rometta — dove crollarono moltissimi tetti — a Gran Michele e in altri paesi, producendo ovunque un gran panico.

Finora conoscesi una sola vittima.

Trattasi d'un uomo che passando presso il municipio fu colpito alla testa da un pezzo di cornicione. Rimase morto sul colpo.

Messina, 17. Sulla linea di Reggio i pali telegrafici sono caduti e vennero interdette le comunicazioni. Il panico è immenso.

In provincia, a Milazzo e Barcellona non si ebbe a deplorare alcuna vittima. La popolazione, sgomentata, abbandonò le abitazioni, temendo un'altra scossa. Regna ovunque il panico.

Molte case di campagna sono crollate. Parlasi di una casa crollata e di una vittima nella vicina contrada Miracoli. Sono accorsi i pompieri.

Ecco i primi particolari:

Un tal Foti Antonio, mentre usciva dalla chiesa di San Francesco, è morto per le macerie cadutegli addosso. Certi Finocchio e Simipigni rimasero feriti.

Candia Lorenzo, fanalista alla lanterna del faro, è caduto dall'apparecchio e rimase gravemente ferito.

Il panico a Reggio è immenso; la gente è accorsa sulle piazze. Le notizie sono allarmanti. Diverse case sono crollate. Mancano particolari.

Sepolti vivi

Reggio Calabria, 17. Ieri sera alle ore 18,55 fu avvertita una violenta scossa di terremo seguita da altre leggiere.

Nelle località di Palmi, Seminara, Sant'Eufemia e San Procopio, danneggiatissime per il terremoto di ier'sera, vi sono dei morti, feriti e sepolti vivi.

Fu richiesta la truppa.

Stanotte vi furono altre forti scosse di terremoto con danni notevoli alle case.

Si ha notizia che un treno proveniente da Pizzo dovette fermarsi presso Bagnara in causa di una frana che impedì al treno di proseguire per Reggio.

Messina, 17. In seguito al terremoto ieri sera fu constatato oltre un morto anche tre feriti.

Al carcere giudiziario i detenuti tentarono di ammutinarsi.

Furono avvertite delle scosse di terremoto anche a Barcellona e Lipari.

Messina, 17. Vi furono altre due scosse forti e brevi sussultorie senza ulteriori danni.

Una compagnia di zappatori del genio staziona nell'atrio del palazzo municipale per le possibili evenienze. Le case sono deserte. Molti lasciano la città recandosi in campagna.

Reggio Calabria, 17. In seguito al terremoto di ier sera le carceri giudiziarie sono danneggiatissime.

A Bagnara i danni sono gravissimi.

Deploransi sei morti e vari feriti. La popolazione accampa all'aperto.

Moltissime case sono diroccate e inabitabili.

Bagnara, 18. Danni rilevanti. Otto morti. La popolazione è impaurita. Giungono soccorsi da Reggio.

Da Palmi giunge notizia che San Procopio è pressochè distrutto. Sonvi oltre 60 morti. La chiesa è crollata, seppellendovi molte persone accorsevi a pregare.

Da Reggio arrivano zappatori e truppa diretti nei comuni danneggiati.

Reggio Calabri, 18. I danni alla città sono lievi, ma immensi nella provincia. San Procopio, comune del circondario di Palmi, è distrutto; sonvi 47 persone sepolte nella sola chiesa. A Sant'Eufemia otto morti e molti feriti. Nello stesso circondario furonvi a Rosarno 6 feriti; a Bagnara Calabra 7 morti e parecchi feriti. Nel comune di Palmi le case e gli uffici sono quasi tutti inabitabili.

Il Consiglio dei ministri per la riapertura del Parlamento

Roma, 17. Oggi si tenne Consiglio dei ministri per stabilire la data della convocazione del Parlamento che sarà il 28 ovvero il 29 novembre. Credesi che lunedì si pubblicherà il relativo decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nello stesso tempo si pubblicherà la costituzione del seggio di presidenza del Senato confermando a presidente l'on. Farini, a vicepresidenti gli onorevoli Tabarrini, Cannizzaro, Pessina e Ghiglieri.

Fosco quadro economico dell'Italia

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* scrive, che chiunque guardi con occhio imparziale la situazione economica dell'Italia deve quasi disperare del compito a cui si accinge il Governo.

Tranne nei distretti industriali del nord ed in alcune regioni dove l'agricoltura è progredita come nel Piemonte in Toscana e Lombardia, tutto il paese procombe.

Le città si lamentano per gli aggravi assuntisi spensieratamente. Roma è rovinata; Napoli non meno. Nella Sicilia le condizioni di cose, nei distretti delle miniere di zolfo e nei latifondi, sono disperate. Il vino, l'olio e la seta si vendono a prezzi rovinosi e il movimento commerciale diminuisce sempre di più.

47 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Venerando sire, — risposegli Odorico di S. Daniele — il nostro valoroso capitano, Ettore di Savorgnan, con un pugno di valorosi inseguì il rapitore. Io pure, mi vanto d'aver fatto parte di questa spedizione, che dal soverchio numero di nemici fu sbandata e dovette indietreggiare lasciando molti caduti, frammisti però a buon numero di quelli delle genti nemiche.

— Che narri tu mai? e come avvenne ciò?

— Quando di poco avevano oltrepassata metà della strada che unisce Ragogna a S. Daniele, alcune grida di donna e lo strepito di un cavallo ci si fanno sentire. Ci affrettiamo, ma al luogo, donde erano partite quelle grida troviamo soltanto un cavaliere seguito da uno scudiero. Costui fè per allontanarsi al nostro sopraggiungere, ma dichiarato prigioniero dal sire di Savorgnan, si ribellò all'ordine e s'appresto colle armi a difendersi. In quella capitò con varî armati Nicolò di Ragogna, che ci assalì con impeto, dicendo aver noi violato il suo territorio. Noi ci difendemmo, e intanto il cavaliere sconosciuto potè allontanarsi, ma essendo in minor numero, dovemmo cedere alla forza e ritirarci non senza aver venduta cara la nostra ritirata.

— Sicchè?.... interrogò il Patriarca.

— Il cavaliere da noi supposto il capitore ci sfuggì ed a quanto sembra si diresse verso Udine, almeno da quanto potemmo saperne dalle desunte informazioni.

In quello un araldo apparve sulla soglia e disse che alcuni uomini d'arme inviati dalle genti di Fagagna conducevano prigioniero un cavaliere, che chiedevano d'urgenza fosse interrogato dal Patriarca, come colui che si supponeva autore del rapimento di una donzella di S. Daniele.

Un rapido sguardo scambiaronsi Bertrando e l'inviato di Ettore di Savorgnan, che parve desioso si accondiscendesse al desiderio del messo di Fagagna.

Il Patriarca attese e pensò un istante, poi, dopo aver d'una rapida occhiata guardato su quanti gentiluomini nel salone potesse contare per sua difesa al caso di un tradimento:

— Ebbene; siano introdotti — disse.

Di lì a poco un cavaliere, le cui mani erano strettamente legate dietro il dorso e la cui faccia appariva bella e fiera fuori del collarino dell'armatura, a cui era stato tolto il casco, entrò nella sala scortato da quattro armigeri.

Mentre Odorico di S. Daniele ritraevasi un passo indietro dicendo:

— Non è lui, — quel cavaliere venuto dinanzi al Patriarca, con voce forte, senza jattanza, ma anche senza timore, gridò:

— Io sono Folchero di Flagogna e sono innocente di quanto mi si accusa.

CAPITOLO XI

Urusbergo

Quindi nè cavalier nè donna passa
Che se ne vada senza ingiuria o danni
ARIOSTO — *Orlando Furioso*, canto XXII, st. 43.

Sulla riva destra del fiume Natisone, poco a oriente di Cividale, chi si conduce a S. Pietro, attraversa un ameno ed allegro paesello chiamato S. Guarzo. Questo paese al tempo de' Patriarchi avea l'obbligo di passare alla città di Cividale il legname per la costruzione delle forche.

Troviamo pertanto che il giorno 9 settembre 1369 si rifiutarono di farlo e avanzarono in proposito le loro rimostranze al Gastaldo di Cividale.

Sorgeva sul monte, o meglio colle de' Bovi, che domina il paese, un castello, chiamato Gruspergo o Urospergo, infesto moltissimo a coloro che transitavano nella via inferiore ed alla città poco lontana, che scendevano spesso a molestare, simili in ciò ai castellani di Gronumbergo, che gli s'elevava di fronte sul villaggio di Purgessimo.

Poche rovine tuttora ci rivelano il luogo dove sorgeva questo castello intorno alla cui origine nulla si sa di preciso.

Nel 1364 i cividalesi la vollero una buona volta finita colle prepotenze dei signori che vi abitavano e mossero in armi contro Uruspergo. Il castello fu atterrato quasi completamente e le sue pietre si trasportarono a Cividale e servirono ad erigere una parte delle mura.

Appartenne lungo tempo ai signori di Villalta, che lo vendettero ai duchi d'Austria.

Non si sa bene come sia avvenuto, ma dopo questo fatto troviamo nuovamente i primieri signori risiedervi e questo anche nel tempo in cui avvenivano i fatti che narriamo.

(Continua)

Le riforme nell'amministrazione finanziaria

Il ruolo unico

La *Gazzetta ufficiale* di sabato ha pubblicato i decreti firmati dal Re in data 14 corr. con cui approvansi le riforme dell'Amministrazione dipendente dal Ministero delle finanze e si dà loro immediata esecuzione.

Colle disposizioni relative al personale un decreto di legge approva il ruolo unico degli impiegati del ministero e delle intendenze di Finanza e degli impiegati non tecnici dell'amministrazione del catasto.

Sugli organici attuali l'economia è di 650 mila lire.

Il nuovo ruolo è integrato dal regolamento generale per il personale degli uffici finanziari. Sono soppresse le ripartizioni delle divisioni del ministero in sezioni.

Supplirà il capo divisione un solo segretario capo; ugual titolo avranno i primi segretari delle intendenze a grado: al segretario capo verrà assegnato lo stipendio massimo di 5000 lire, il minimo di 4400.

I segretari a ruolo unico sono di 3 classi fra 4000 mila lire e 3000: è istituito in tutte le amministrazioni finanziarie il volontariato gratuito con esame d'ammissione ed esame di idoneità per passare ad impiego retribuito.

Sono aboliti gli esami da vice segretario a segretario: le promozioni di classs in misure sempre prescritte colle elevazioni sulla gerarchia a tutte quelle di grado si fanno per merito: da liste di merito, che dovranno rigorosamente osservarsi nell'ordine delle promozioni, saranno fatte in base alle informazioni collegiali date dai vari uffici deliberate dal Consiglio di amministrazione.

Il Ministero è presieduto dal ministro composto dei principali capi servizi.

Sono istituiti i consigli d'intendenza composti dell'intendente, del segretario capo e del segretario.

Il consiglio d'amministrazione del ministero e i consigli dell'intendenza della rispettiva sfera hanno oltrecchè attive attribuzioni relative alla trattazione degli affari, ciocchè permette semplificazioni e decentramenti che saranno per la maggior parte introdotti con decreti da enumerarsi fra breve.

Però già nei decreti odierni sono molto allargate le competenze degli intendenti e le 5 ragionerie sono concentrate in una sola. Pell'attuazione del ruolo unico il decreto di legge stabilisce vari provvedimenti di favore.

Il termine di disponibilità è prolungato fino a 30 mesi: i primi 6 l'assegno di disponibilità è l'intero stipendio e pel resto in ogni caso della metà; agli impiegati collocati in disponibilità non aventi diritto a pensione conferiranssi dei banchi lotto o magazzini di vendita generi di privativa.

Nel formare il ruolo di anzianità collocherassi dopo due impiegati di intendenza uno del ministero. E' approvato il nuovo regolamento del catasto.

Altro decreto riguarda i servizi del lotto: sono istituiti registri di valore a prezzo fisso.

L'economia prodotta dal nuovo organico è di circa 300.000.

Altri decreti approvano e dànno esecuzione al nuovo ordinamento sul personale per la coltivazione dei tabacchi nell'intento non solo di diminuire la spesa ma ancora rendere maggiore la coltivazione indigena.

Le misure di favore pegli impiegati del Ministero e delle intendenze messi in disponibilità sono estese anche a quelli delle altre amministrazioni finanziarie che siano collocati in tale stato per ragioni speciali perchè messi fuori del ruolo. E' ridotto il numero degli ispettori delle privative e sono resi compartimentali gli ispettori del demanio e delle imposte dirette oggi residenti presso il Ministero.

Il decreto organico riordina il personale degli uffici tecnici di finanza diminuendone la spesa.

Continuano le persecuzioni nella Santa Russia

Gli scolari del Politecnico di Pietroburgo, ribellatisi, hanno rifiutato di giurare fedeltà a Nicolò II, non volendo riconoscere il regime autocratico. Furono arrestati in massa.

La morte d'un giornalista francese

Parigi, 18. Magnard, direttore del *Figaro*, è morto oggi nel pomeriggio.

Il Magnard aveva 100,000 lire di stipendio e una compartecipazione negli utili.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
Ragazzo e ragazzina che si rompono le gambe

Ci scrivono in data 17:

Il 14 corr. Pontel Agostino d'anni 6 di Pieria, fraz. di Prato Carnico, trastullando su un vecchio muro alto metri 1.50 cadde a terra trascinandosi dietro una grossa pietra del peso di circa 50 chilog. che schiacciogli la gamba destra.

Visitato dal medico locale, questi dichiarò che senza l'amputazione della gamba non vi è probabilità di salvare il povero piccino.

Il giorno stesso a Pesariis, grossa frazione dello stesso Comune di Prato Carnico, certa Solari Elisa vispa ragazzina di anni 9, sortendo dalla chiesa del paese con altre sue compagne chiassando, cadde a terra e si fratturò la gamba destra al terzo medio. Essa poverina, ma sempre più fortunata dell'altro piccino Pontel, ne avrà per 50 giorni. V.

DA SACILE
Importante reclame

Scrivono da Sacile:

Fino dal 29 ottobre 1892 il Municipio di Sacile, appoggiando una istanza di questi signori negozianti ed esercenti, sollecitava il R. Ispettorato Generale delle strade ferrate a dare esecuzione ad un progetto di copertura ed ampliamento del piano caricatore in questa stazione ferroviaria. E il R. Ispettorato, con sua nota del 15 dicembre detto anno, rispondeva di non poter aderire alla domanda stessa per mancanza di fondi in bilancio.

A tutt'oggi, non essendo stata iniziata dal Governo alcuna pratica per l'esecuzione dell'opera, — tanto reclamata dai bisogni del commercio di questa città, che ora ha preso uno sviluppo considerevole nel movimento merci, a merito specialmente della rispettabile Ditta G. Lacchin, — gli esercenti e negozianti stessi, appoggiati dall'autorità comunale, hanno ricorso al capo Movimento in Venezia per ottenere, senza indugio, il necessario ampliamento e la copertura del piano in parola, e ciò nel reciproco interesse di questi amministrati e della stessa amministrazione ferroviaria; perchè non è raro il caso di verificare che molti negozianti di bestiame, non trovando opportuno nei riguardi di sicurezza l'attuale piano caricatore, preferiscono far caricare i loro acquisti nelle vicine stazioni di Pordenone o Conegliano con danno evidente dell'amministrazione medesima.

Vi riferirò l'esito della pratica.

DA MOGGIO
Esercizio arbitrario delle proprie ragioni

Certo Natale Marcon muratore di Moggio Udinese dava visione di varii documenti ad Egidio Zanotti e questi potè impossesarsi di una dichiarazione concernente la proprietà di un fondo nella frazione di Ovedasso, e ciò a scopo di trarne profitto.

Inoltre l'Egidio Zanotti, raccolta la popolazione di detta frazione nel locale delle scuole comunali, la eccitò, ma inutilmente, a recarsi in massa a prender possesso del fondo succitato, esercitando così arbitrariamente le proprie ragioni, sostenendo che il fondo stesso era invece di pertinenza della frazione e che il Marcon avevalo usurpato.

E finalmente il Zanotti pubblicamente fece falsamente credere ai frazionisti di Ovedasso che il Municipio adoperati i danari della frazione in spese inutili alla stessa, mettendo in tal modo agitazione negli animi. Per tutto ciò il Zanotti dovrà rispondere all'Autorità giudiziaria.

DA CIVIDALE
Truffa

Nel giorno 17 sett. p. p. certi Comelli Cesare fu Michele d'anni 28 e Comelli Costantino fu Beniamino detto *Betolin*, d'anni 43, ambedue di Reana del Rojale, venuti a Cividale, ebbero dal sig. Lorenzo Adami di qui un cavallo con vettura per il prezzo di lire 260. Gli furono esborsate L. 60 e per il rimanente i due Comelli rilasciarono al venditore una cambiale accettata dal Cesare Comelli e pagabile l'8 ottobre p. p.

Giunse il giorno della scadenza e l'Adami non vedendo presentarsi alcuno, si recò immantinente a Reana: ma quivi giunto l'Adami seppe che il Cesare Comelli era nullatenente, mentre invece all'atto di firmare la cambiale in parola, gli aveva fatto credere d'essere possessore di animali bovini.

Intanto i Comelli avevano venduto il cavallo e la vettura a un prezzo bassissimo a certo Gentilini; il 2 corrente venne operato il sequestro.

I due truffatori, a quanto mi consta, **sono ancora liberi!**

Comprovinciale derubato a Venezia

All'elettricista Giuseppe Sermedese, da Vivaro, d'anni 34, che abita a Venezia, a S. Polo, venne l'altro ieri rubato un pacco di carta contenente varie monete antiche, del valore di 19 lire.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 19. Ore 8 Termometro 9.
Minima aperto notte 5.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: Nord Est Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 18. Minima 9.1
Media 12 05 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Contr	7 3	Leva ore	22 51
Passa al meridiano	11.52.63	Tramonta	0.48
Tramonta	16 22	Età giorni	22.

Perchè non concorre anche il Comune di Udine per la preparazione del Siero antidifterico?

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine

Mi permetto di richiamare l'attenzione della S. V. On. sull'articolo di cronaca intitolato: « Sieroterapia » nel quale l'*Adriatico* dà relazione dell'adunanza tenutasi nell'Ateneo Veneto ad iniziativa dell'Associazione medica, per udire la relazione del primario sig. cav. Cini sugli esperimenti della Sieroterapia.

Risulta dall'ordine del giorno con cui si chiuse l'adunanza, che il Municipio di Venezia concorrerà nella spesa per la preparazione del materiale antidifterico nell'istituto patologico dell'Università di Padova, il quale produrrà il siero necessario *per la Provincia di Padova e per la città di Venezia.*

Io non so se tale limitazione discenda solamente dal fatto che la spesa sarà sostenuta dalla Provincia di Padova e dalla città di Venezia o se anche dalle circostanze che, oltre alla spesa, la prima metterà in concorso l'opera delle illustrazioni mediche della Università, la seconda quella dei due medici, che furono a Parigi per studiare il metodo Roux.

Ma anche quando l'accennata limitazione fosse da ascriversi in parte a questa seconda ragione, a me parrebbe che non dovesse perciò precludersi ad altre città la via di partecipare ai benefici della nuova istituzione, poichè prima di tutto la scienza (specialmente quella medica) è patrimonio comune dell'umanità; poi l'Università di Padova non è un istituto provinciale.

Ritengo quindi che ogni altra città, la quale voglia concorrere nella spesa della preparazione del siero, possa ottenere di esserne fornita. E poichè non metto dubbio che il Municipio di Udine voglia aggiungere alle sue benemerenze quella di procurare a *tutti* i cittadini questo siero su cui tanta speranza hanno posto tutti coloro, che trepidano per i propri bambini — così mi permetto di pregare Lei, on. sig. Direttore, di farsi sostenitore di questa idea che il Municipio di Udine concorra nella spesa per la preparazione del siero antidifterico nell'istituto patalogico di Padova per ottenerne la quantità occorrente per i bisogni della città.

Certo che la santità della causa troverà in Lei uno strenuo e appassionato difensore, La ringrazio anticipatamente e mi professo

Udine, 16 Novembre 1894

(*Segue la firma*)

Lo schermitore Barbassetti ed il trionfo della scuola italiana in Moravia.

L'egregio e simpatico nostro concittadino, sig. Luigi Barbassetti, notissimo quale abile schermitore, insegnante di scherma a Trieste, ottenne recentemente in Moravia non delle consuete vittorie di successo cosidetto accademico, ma di quelle che hanno il potere di scuotere la tradizione e di imporsi là dove sono più resistenti le opposizioni e più fondate; vogliamo alludere al forte esercito di colà.

Egli fu fatto segno a dimostrazioni entusiastiche; due ufficiali anzi dell'esercito Austro-Ungarico, docenti di scherma alla scuola di cavalleria di Weisskirchen, si recarono espressamente a Trieste per misurarsi coi migliori suoi allievi.

A Weisskirchen l'egregio schermitore tenne anche delle conferenze teorico-pratiche, il cui risultato fu che si pensò d'introdurre il metodo italiano nella schermistica austro-ungarica.

E ciò suona trionfo del sistema di scherma italiana; percui non possiamo che vivamente congratularci col simpatico nostro concittadino che in ogni occasione sa tenere alto il prestigio della piccola e grande patria.

Le bande Paderno — Pozzuolo non possono suonare anche ad Udine?

Egregio sig. Direttore « del Giornale di Udine »

Mi permetta la seguente domanda e proposta:

Perchè, e quale motivo indusse le due bande riunite Pozzuolo — Paderno a suonare di concerto ieri a Cussignacco?

Il distinto e cortese maestro signor *Perini* non potrebbe fare in modo che le due bande riunite suonassero una delle prossime domeniche in Piazza Garibaldi?

Così tanto a soddisfazione di coloro che mai ebbero occasione di udire le due suindicate musiche e se vogliamo poi, per svegliare quella certa monotonia cittadina della quale il campo è tutt'ora invaso.

Io spero che la presente a mezzo di Lei signor direttore frutterà qualche cosa.

Udine, 19 novembre 1894

Devotissimo
MORASETTE

Fiera di S. Caterina

Ricordiamo che la prossima fiera di S. Caterina scade precisamente nei giorni 26, 27 e 28. Ciò diciamo a togliere qualche equivoco che potrebbe succedere a chi si attenesse al lo *Strolic Furlan* di Tosolin il quale porta due differenti indicazioni, cioè nelle prime pagine 22, 23, 24 e nel mese di novembre 26, 27, 28.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Gli onorevoli membri componenti l'assemblea del consorzio sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di domenica, 25 novembre alle ore 10 ant. presso la sede del Consorzio (Udine, *piazza Garibaldi n. 19 palazzo Mangilli*) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente;
2. Revisione dei conti degli esercizi da 1881 a 1889 — Deliberazioni relative;
3. Revisione del conto dell'esercizio 1894 — Deliberazioni relative.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Due udinesi premiati all'esposizione di Bucarest

Il sig. Napoleone Bosero per i suoi liquori ebbe la medaglia d'oro.

Il cav. Donato Bastanzetti per una campana artistica medaglia d'argento.

Congratulazioni.

La famosa caccia

Preg. signor Direttore

Prego la S. V. a fare di pubblica conoscenza che quegli di cui si allude nell'articolo di Venerdì 16 p. p., dello scherzo *Brillantissima caccia alla Lepre* non è il sottoscritto.

Devotissimo
Z... a F.

Nello stampare le iniziali Z. F. fu ommesso un — i — e cioè doveva essere scritto Z.....i. F.

Trattenimento sospeso

Per disposizioni superiori, il trattenimento ipnotico che doveva aver luogo stassera all'Associazione degli impiegati civili e sospeso.

Corriere del Mattino

E' uscito ieri in Milano, in grande formato, il nuovo giornale *Corriere del Mattino*, diretto dall'onor. deputato Comandini che tanto grande fama si è acquistata nel giornalismo e fra il pubblico, il quale con interessamento febbrile leggeva gli articoli bellissimi ch'egli andava pubblicando sul *Corriere della Sera.*

Il giornale contiene variati articoli, larga copia di telegrammi e di corrispondenze.

All'ottimo confratello facciamo gli auguri di lunga e prospera vita.

In una grande vetrina del negozio Verza

furono ieri esposte — e si trovano tuttora — pelliccerie per il prossimo inverno, di grande varietà.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio con catena d'oro.

L'Elettrico

Sotto questo nome verso la fine del corrente mese uscirà in Genova un giornale politico-finanziario quotidiano diretto da F. Paronelli.

Per gli studiosi di diritto privato

Il fascicolo ultimo il (X) dell'ottima *Scienza del diritto privato*, che d'Aguanno e Tortori dirigono e che pubblicasi settimanalmente a Firenze dal Ciardi, non è certo per serietà e bontà di contenuto inferiore ai precedenti. Esso contiene la continuazione e fine di una monografia, dello Spaduro sulla « Evoluzione dei contratti e loro funzione sociale », uno studio dotto e geniale del valente nostro concittadino prof. *Fabio Luzzatto* sopra: « Il concetto positivo del diritto naturale », una bella memoria dell'avv. A. Tortori sopra: « I piccoli fallimenti », ed un lavoro dell'illustre prof. C. Vivante sulle « nuove influenze sociali nello del diritto commerciale ». Contiene anche un « Massimario critico » dell'Olivieri.

Concorsi alla R. Università di Padova

Il Rettore della R. Università di Padova ci fa le seguenti comunicazioni:

1. E' aperto il concorso presso questa R. Università, a due pensioni di annue L. 400, della Fondazione *Vanzetti* in Padova, a favore di due giovani sprovveduti di beni di fortuna, appartenenti per nascita ed origine alle provincie venete ed iscritti nell'anno 1894-95 alla facoltà di Medicina e Chirurgia. Le pensioni si concederanno a quelli che per morale condotta e progresso negli studi anteriori se ne saranno resi meritevoli e saranno godute da essi per tutto il corso dei loro studi purchè continuino a restare inscritti in questa Università e nella stessa Facoltà.

Non oltre il giorno 15 gennaio p. v. gli aspiranti faranno giungere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università.

2. E' aperto il concorso presso questa R. Università a due sussidi di annue lire 400, tratti dalla Fondazione del *Collegio S. Marco* in Padova, a favore di giovani iscritti nella Scuola d'Applicazione per gli ingegneri e biennio preparatorio, sprovveduti di beni di fortuna ed appartenenti alle provincie venete. I sussidi si concederanno a quelli che per morale condotta e progresso negli studi anteriori se ne saranno resi meritevali e saranno goduti da essi per tutto il corso dei loro studi.

Non oltre il giorno 15 gennaio p. v. gli aspiranti faranno giungere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università.

3. E' aperto il concorso al premio di lire 1200 annue istituito in questa Università col titolo di Fondazione *Dante*.

Possono aspirarvi quei giovani, che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterarii presso questa Università nell'anno scolastico decorso o nel precedente e provino di essere sprovveduti di beni di fortuna.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2 e 4 gennaio 1895 a porte chiuse.

Sarà vincitore del concorso quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè: egli godrà per due anni del premio, purchè si dedichi a quella parte della scienza o delle lettere, la cui coltura sembri più adatta ad onorare la memoria di Dante e a porne im maggior luce la gloria.

Le istanze dei concorrenti devono essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre 1894 al Rettorato di questa Università insieme agli attestati comprovanti gli studi percorsi e le loro condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere degli studi rispondente allo scopo della Fondazione a cui l'aspirante intenda ulteriormente dedicarsi.

Un portafoglio dimenticato

Nel negozio dei F.lli Dorta in Piazza S. Giacomo è stato dimenticato da persona sconosciuta un portafoglio contenente dei biglietti di Stato, uno di lotteria e varie carte di memoria.

Chi lo avesse perduto, per ricuperarlo, non ha che rivolgersi alla Ditta suddetta.

Ringraziamenti

La Direzione dell'*Istituto Derelitte* ringrazia di gran cuore l'Ill.mo signor colonnello cav. uff. *Sante Giacomelli* che volle benignamente ricordarsi delle orfanelle offrendo a beneficio loro 10 lire.

—

La famiglia della compianta *Maria Cimolini-Nigris* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le due prime rappresentazioni

Come passano la sera gli Udinesi? perchè disertano il teatro anche quando buone commedie bene recitate dovrebbero richiamarveli? Queste domande ci martellavano forte ieri e ier l'altro sera non vedendo al Minerva un pubblico quale avremmo avuto il diritto di aspettarci dato il grande valore drammatico della gentile Aliprandi-Pieri e data l'armonia artistica di tutta la Compagnia Pieri-Ferrati. E questa nostra legittima curiosità, non scevra di dolorosa sorpresa, andava a morire nel dubbio, punto lieto, che in avvenire più non si trovi nella città nostra nè un capo-comico che voglia venirci, nè una impresa coraggiosa che sprechi inutilmente i propri quattrini, o quanto meno la propria attività, per scuotere di dosso la noia ad un pubblico che evidentemente non vuole essere divertito.

Non basta la virtù negativa del lagnarsi al caffè quando i teatri sono chiusi, occorre, per non ridurre un'ampia città, colta e gentile, alle condizioni di un umile villaggio, anche la virtù attiva di frequentarli i teatri quando sono aperti e lo spettacolo che vi si dà è degno d'incoraggiamento e di lodi.

Forse, e ce lo auguriamo, sono vane queste nostre recriminazioni e querele, chè stassera, alla prima dei *Disonesti*, la maggiore e migliore novità drammatica di questi ultimi mesi, avremo un pubblico numeroso. Ci conforta anche il pensiero che se l'avremo stassera, l'avremo anche nelle venture perchè nella Compagnia Pieri-Ferrati sono elementi veramente pregevoli, ed il suo repertorio è felice, ed i scenari sono bellissimi. Il successo delle due prime sere è stato cordiale, senza riserve, così che gli applausi risonarono caldi e frequenti.

L'Aliprandi-Pieri è stata veramente degna dei nomi che porta con tanta valentia d'attrice e dignità di donna e che sono così cari alla storia del teatro italiano. Nella *Straniera* ed in *Cecilia* ha avuto momenti di alta efficacia artistica, di grande passione drammatica, e sempre poi la sua recitazione è stata sobria, fine, naturale.

Udendola noi ci confermavamo nel convincimento, non d'oggi nè nostro soltanto, che l'Aliprandi-Pieri è indubbiamente una delle pochissime che possano e sappiano rendere con sentimento intelligente e spontaneo l'arte vera e sana.

Le fanno buona corona l'avvenente signorina Volante, cara conoscenza del pubblico nostro che già molto l'applaudì con Teresina Mariani, — il Ferrati, attore che ha forti qualità artistiche e pregevoli doti personali, — il cav. Pieri, esilerantissimo pur conservandosi sempre misurato e corretto ed.... altri molti dei quali diremo domani.

Se queste rapide impressioni meritassero una conclusione, essa sarebbe: vadano gli Udinesi al Teatro, renderanno un servigio a loro stessi; lo spettacolo è degno di un largo concorso e di un plauso cordiale!

La rappresentazione di stassera

Questa sera si rappresenta: *I Disonesti*, dramma in tre atti di G. Rovetta. Indi la brillantissima farsa: *Il Sottoscala*.

—

Oggi udremo il bellissimo lavoro *I Disonesti* di G. Rovetta pel quale l'autore si meritò il *primo premio* al concorso drammatico bandito pel 1892 93 dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando qui di seguito quella parte della relazione della Commissione che esaminò i lavori presentati al concorso e che riguarda appunto la commedia del Rovetta.

La commedia di G. Rovetta, *I Disonesti*, parve a tutta la Commissione, non solo di gran lunga superiore alle altre — ma in sè stessa una buona commedia, della quale si può dire che l'effetto da essa prodotto sui vari pubblici italiani, nè scema, nè si offusca alla lettura — ma anzi da essa e in essa si accresce — il che dimostra, che, oltre al pregio della teatralità, ha quelli di un organismo sano e completo, di un dialogo efficace, corrispondente al carattere dei personaggi e all'ambiente in cui l'azione si svolge, senza la affettazione di renderlo sgrammaticato per ricerca di verità — il pregio altresì di riprodurre la vita ordinaria senza presentare quella fotografia istantanea dei suoi minuti e volgari particolari, che rende quella riproduzione inartistica — senza insomma quei nuovi convenzionalismi delle scuole moderne che non sono meno falsi e artificiali di quelli dei vecchi — il pregio infine di offrirci dei caratteri vivi ed umani, che rendono l'azione nel suo insieme evidente e naturale.

Nè regge l'accusa di una troppo diretta derivazione dalle *Lionnes pauvres* di Augier, perchè — quand'anche una prima idea del soggetto fosse germogliata nella mente dell'autore dai ricordi della bella ma non fortunata commedia francese — lo svolgimento la condotta, l'intreccio ne sono così diversi da mantenere intatta alla commedia del Rovetta la dote della originalità.

Certo anche in questo lavoro, ad esaminarlo con la lente d'ingrandimento, si può scoprire qualche menda, qualche difetto. Non è infondato l'appunto di soverchia ingenuità, di eccessiva buona fede che si fa protagonista Carlo Moretti, il quale non sospetta neppure che i regolari proventi del suo assiduo ma modesto lavoro non possono bastare a creare nella sua casa quella abbondanza, quella agiatezza che l'autore vuole evidenti pel pubblico sino dall'alzarsi del sipario — nè si accorgerebbe poi del cambiamento improvviso, progressivo, evidente che succede alla morte repentina del Peppino Sigismondi — il vecchio principale di Moretti, che sino al giorno in cui un assassino lo uccise, contribuì largamente a quella agiatezza pei begli occhi di Elisa — se la malignità di una serva congedata non ne svegliasse i sospetti, — e il sopraggiungere dei conti non interamente pagati non li mutasse in terribile certezza.

E questa ingenuità del Moretti è tanto più strana in quanto che l'autore non ne fa nè uno scienziato nè un artista che viva tutto assorto nelle proprie idealità o nei propri studi, nè un uomo politico o un grande speculatore che la passione, le occupazioni distraggano completamente dalla vita reale — ma un modesto impiegato, che vive della vita della famiglia, e che per la sua professione di amministratore, i conti di casa li deve fare facilmente.

Ma questa inverosomiglianza — che la Commissione non mancò di osservare — non è di quelle che, arrivando all'assurdo, creino al lavoro sovr'essa basato, un difetto organico. Non sappiamo se dei Moretti ce ne siano nella realtà della vita — ma nulla esclude che ve ne possano essere, se l'abilità della moglie sa — come pare sappia la Elisa — dissimulare accortamente la origine colpevole della inquinata agiatezza — e a dissimularla in questo caso contribuisce la posizione che il sig. Peppino — uomo di età avanzata, principale del marito, padrino del bimbo, che lo chiama il nonno, protettore, benefattore — ha in casa Moretti.

Fu anche osservato che un uomo onesto, come il Moretti, invece di pensare a salvare ad ogni costo le apparenze, ripristinando l'antico piede di casa — perchè nessuno dal mutamento delle sue condizioni domestiche, ne sospetti la causa — dovrebbe pensare ad altri espedienti meno pericolosi — a quello per esempio di chiudere la propria casa alle indiscrete curiosità degli estranei — cosa che a lui, modesto impiegato, senza vincoli di convenienze sociali, di aderenze, di abitudini, potrebbe riuscire assai facile — o all'altro di lasciare la città dove crede treppo nota la passata agiatezza.

Può darsi. — Ma lo scopo dell'autore è, a nostro avviso, quello di dimostrare come il falso concetto dell'onestà possa condurre fatalmente alla disonestà — e come, fatto il primo passo nello sdrucciolevole pendio, sia quasi impossibile l'arrestarsi.

Ora se questo concetto è moralmente e artisticamente lodevole, non lo è meno il modo con cui è svolto in questa commedia — perchè nulla havvi di artificiale, di falso nelle circostanze che trascinano il Moretti alla prima prevaricazione.

E del concetto fondamentale, come del suo svolgimento, la Commissione tenne grandissimo calcolo, nell'assegnare il primo premio a questa commedia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	14	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	12	femmine	15	— 27

MORTI A DOMICILIO

Guglielmo Borgobello di mesi 1 — Luciano Mauro di Giuseppe di mesi 6 — Maria Sartori di Giovanni d'anni 2 e mesi 5 — Albano Fasan di Angelo di mesi 4 Anna Serafini fu Antonio d'anni 32 casalinga — Anna Marcin di Francesco d'anni 9 e mesi 8 scolara — Giovanna Mainardis di Pietro di mesi 4 — Giustina Sebastiani fu Carlo d'anni 23 suora di carità — Maria Zamboni-Marangoni fu Paolo d'anni 72 casalinga — Gioseffa Terin fu Triffone d'anni 32 serva — Antonio Cittaro fu Domenico d'anni 74 calzolajo — Elvira Trangoni di Angelo di giorni 5 — Gioconda Trangoni di Angelo di giorni 6 — Angela Querincigh di anni 3 e mesi 7 — Giovanni Sanvidotti fu Domenico d'anni 66 linajuolo — Federico Nardelli fu Gaetano d'anni 43 impiegato privato — Maria Cimolini-Nigris fu Giacomo d'anni 68 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Paolo Gi cchetta-Rigo d'anni 69 contadino — Raimondo Falveri di mesi 3 — Caterina Sagrado-Cattarossi fu Marco d'anni 68 serva.

Totale N. 20

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Valentino Bontempo falegname con Antonia Rutter casalinga — Francesco Merlo guardia carceraria con Carolina Del Fabbro sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Gremese agricoltore con Caterina Riuli casalinga — Luigi Sirk conduttore di tramvia con Anna Tosolini setajuola — Eugenio Orsettigh mugnajo con Maria Vidoni casalinga — Giovanni Bortolotti falegname con Laura Fabris setajuola — Pietro Coradazzi facchino con Rosa Clocchiatti casalinga — Giuseppe Job cocchiere con Lucia Somma casalinga — Luigi Corsich cameriere con Santa Fabris operaja — Luigi Pezzi regio impiegato con Antonietta Visint ni civile.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 17. *Sete.* Riassumiamo una settimana, la quale ci segna il massimo degrado che si sia registrato da molti anni a questa parte. Come lo accennammo, i corsi minimi toccati in questi ultimi giorni, specie per le greggie, battono in concorrenza quelli delle stesse giapponesi: fatto nuovo negli annali dell'articolo serico. Ora è giustamente subentrata la convinzione nei detentori che, come in tutti i mali, superato il periodo critico, le vicende debbano mutarsi in meglio, e perciò riscontrammo meno arrendevolezza in questi ultimissimi mercati. Quanto a quotazioni, è un po' malagevole determinarle, perchè si videro anomalie eccezionali. Si vendettero buone greggie a 38 e 39 lire, con poca giustizia d'apprezzamento fra il merito dell'una piuttosto che dell'altra. Organzini fini da 45 a 46 lire.

Bozzoli trascurati, ma in pari tempo più tenacemente sostenuti sulle 9 lire o piccola frazione sotto. Transazioni però assai scarse anche in questo articolo.

Cascami. Il mercato ebbe in questa or chiusa settimana una piccola corrente d'affari, ma limitatamente a lotti di incontro ed a prezzi deboli. Il consumo vi fu estraneo; la sola speculazione, che ai corsi attuali trova lusinghiero impiego, ha conchiuso qualche affare, specialmente nelle *struse* sulla base di 6,50 a 7. I *doppi in grana* sono sempre poco ricercati, talchè i prezzi variano da 2,80 a 2,90 per qualità depurate.

Cremazione... all'americana

Un americano, che ha già scritto un opuscolo in proposito, darà una conferenza a Parigi sulla cremazione. Egli dice: I morti soffocano i vivi, e la cremazione s'impone. Però egli non si nasconde le ragioni di coloro che non ammettono la cremazione. Di tali ragioni quella che gli pare essere degna di essere presa in seria considerazione è la seguente: Molti non sanno rassegnarsi a vedere un loro caro ridotto in polvere e racchiuso in una piccola urnetta.

Il mistero della tomba è per l'anima dolorosa qualche cosa di più alto. Inginocchiarsi su una tomba è ben diverso dall'inginocchiarsi dinanzi a un'urnetta. E l'americano ha pensato al rimedio. La galvanoplastica e il fonografo. Nella stanza del morente si introduce il fonografo; il fonografo raccoglie e serba le ultime parole, gli ultimi consigli, gli ultimi addii.

Quando il morente ha esalato l'estremo anelito, si affida il cadavere a un operatore; l'operatore taglia la testa e la pietrifica; il resto del corpo viene bruciato. Nel camposanto si fanno delle apposite nicchie nelle quali sotto lastra si mette quella testa che la galvanoplastica ha resa marmorea, e accanto si colloca il fonografo. Così chi resta può sempre vedere la effigie del morto che piange, non solo, ma per mezzo del fonografo sentirne le ultime parole, gli ultimi consigli, gli ultimi addii.

E certamente, crediamo noi, coloro i quali accoglieranno e metteranno in pratica la trovata dell'americano, dopo qualche mese di quella visione e di quella udizione, impazziranno.

Braccialetto perduto

Ieri mattina nei pressi di Piazza S. Giacomo è stato perduto un braccialetto d'oro.

Chi lo avesse trovato è pregato di consegnarlo al Negozio chincaglierie Pietro Cristofoli (piazza S. Giacomo) ove gli sarà data competente mancia.

Telegrammi

Il funerale dello Czar

Pietroburgo, 18. Ieri nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo fu celebrata una funzione funebre. Vi assistettero la famiglia imperiale, il Re di Danimarca, il principe di Galles, il principe Enrico di Prussia, il duca di Coburgo-Gotha, il Re di Grecia, l'arciduca Carlo Lodovico con seguito, il principe di Montenegro, il duca di York e la delegazione francese.

Poscia fuvvi funzione funebre nella chiesa cattolica di Santa Caterina. Vi assistettero la colonia francese, l'ambasciatore Montebello e la deputazione francese.

Il principe Enrico di Prussia si recò ieri, appena arrivato, alla cattedrale dei SS. Pietro e Paolo.

Oggi a mezzodì gli araldi annunziarono l'inumazione della salma dello Czar che si farà domani.

Si voleva avvelenare il più giovane regnante d'Europa

Vienna, 18. Si ha da Belgrado che dall'istruttoria del processo Cebinak, pel complotto contro la dinastia degli Obrenowitch, sarebbe risultato che i congiurati tentarono di avvelenare il giovane re Alessandro di Serbia, facendogli versare, da un servo del veleno nel vino.

Il re sarebbe stato salvato dal caso perchè quel giorno sentendosi indisposto, si astenne dal bere.

Un carro di dinamite scomparso

Torino, 18. La notte scorsa sarebbe misteriosamente scomparso lungo lo stradale di Nizza Monferrato un carro carico di dinamite, proveniente da Avigliane e diretto a Torino.

I soldati di scorta entrati in un'osteria, lo avrebbero lasciato momentaneamente incustodito.

Un generale chinese giustiziato

Londra, 18. Telegrafasi da Tien-Tsin che il generale Wei venne giustiziato ieri mattina.

Il Consiglio imperiale lo accusò presso l'imperatore per la sua ritirata da Pingyang prima che i giapponesi cominciassero l'attacco; qualificandolo un atto di codardia in guerra, che contribuì precipuamente alla disfatta dei chinesi.

Fu ordinata immediatamente l'esecuzione del generale, che subì il suo fato coraggiosamente.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

17 novembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8.75	»	11.—	all'ett.
Semigiallone	»	11.20	»	11.40	»
Sorgorosso	»	5.20	»	6.10	»
Cinquantino	»	7.—	»	7.60	»
Fagiuoli alpigiani	»	18.—		33.—	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L.	5.35	5.50	6.35	6.50
» » II	»	4.80	5.25	5.80	6.25
Fieno della bassa I	»	4.50	4.70	5.50	5.70
» » II	»	3.90	4.45	4.90	5.45
Paglia da lettiera	»	2.80	3.25	3.30	3.75
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

Formelle di scorza » 1.90 a 2.— al cento

POLLERIE

		peso vivo			
Oche	da L.	0.70	a	0 90	al kil.
Galline	»	1 05	»	1.10	»
Polli	»	1 05	»	1.10	»
Anitre	»	0.80	»	0.90	»
Polli d'India maschi	»	0.80	»	0 85	»
» » femmine	»	0.85	»	0.90	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L.	2.10	a	2 20	al kilo
Uova	»	1.20	»	1.26	alla dozzina
Pomi di terra	»	6.—	»	7. –	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	10.—	a	32.—
Pomi	»	»	10.—	»	25.—
Castagne	»	»	9.—	»	14.—
Noci	»	»	42.—	»	45.—
Nespole	»	»	15.—	»	—.—

LOTTO – Estrazione del 17 novembre

Venezia	67	18	1	38	65
Bari	14	61	40	20	18
Firenze	48	22	15	54	55
Milano	12	63	47	5	45
Napoli	59	30	27	26	9
Palermo	25	30	24	26	56
Roma	74	34	44	70	54
Torino	45	50	55	25	59

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 novembre 1894

	17 nov.	19 nov.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	90.75	90.80
» fine mese	90.80	90.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	90.50	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	294.—
» Italiane 3 0/0	274.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 0/0	425.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	105.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	770.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	645.—	645.—
» » Mediterranee	495.—	494.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.60	107.40
Germania »	132.40	132.15
Londra	27.—	27.—
Austria - Banconote	2.16.—	2.16.50
Corone in oro	1.08 —	1.08 —
Napoleoni	21.45	21.44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84 95	84.55
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti